

Emergenza rifiuti

LA RICORRENZA

Re Mida, dieci anni di riciclaggio

di Stella Bonfrisco

Remida compie dieci anni. I due primi lustri di vita del centro saranno festeggiati con la conferenza internazionale "Le sfide del riciclaggio creativo", dal 24 al 27 gennaio, al Centro Loris Malaguzzi.

Organizzatori del convegno, il Servizio Scuole e Nidi d'Infanzia, Reggio Children, l'Associazione Internazionale Amici di Reggio Children ed Enìa. «Dieci anni che ci hanno stimolato a riflettere su come riciclare scarti della produzione industriale e che ci hanno permesso di tessere una fitta rete di rapporti con istituzioni di tutto il mondo», racconta Giordana Rabitti, presidente di Reggio Children.

Alla conferenza parteciperanno duecento addetti ai lavori nei settori della didattica, del designer e dell'ecologia, provenienti da oltre 20 Paesi, per capire meglio il percorso inaugurato la Remida: un progetto culturale capace di coniugare educazione, ricerca e creatività con le tematiche ambientali dei rifiuti e degli scarti della produzione industriale. Solo nello scorso anno Remida ha distribuito a scuole di ogni grado e associazioni 43500 materiali, ed è stato visitato da oltre 7200 persone.

Il convegno avrà inizio mercoledì, prendendo il via alle 9 dal teatro Valli per spostarsi al Centro internazionale Loris Malaguzzi, dove sono programmati tutti gli incontri fino a sabato 27. Al termine dei lavori, il centro Malaguzzi sarà aperto al pubblico dalle 14 alle 17.

Per arginare l'immissione di rifiuti che arrivano nei paesi reggiani al confine con il Mantovano - in particolare dalle zone di Suzzara e Gonzaga, dove è in vigore la raccolta «porta a porta» delle immondizie - a Luzzara ed a Reggiolo dovrebbe essere presto avviato un sistema di controllo affidato ad un tesserino.

Già, una specie di documento personale che i residenti dovranno portare con sé quando vanno a depositare il rusco nei cassonetti più vicini alle loro abitazioni.

A Codisotto, la frazione luzzarese al confine con Suzzara in cui il problema dell'«espatrio» dei rifiuti è maggiore, si guarda divertiti al provvedimento: «In ciabatte, canottiera e sportine di pattume alla mano, le sere d'estate, ci dovremo ricordare di portarci anche... il tesserino del rusco», si commenta in paese.

Anche se il problema rischia di non risolversi: a parte che necessiterebbero sforzi ingenti di personale delle forze dell'ordine per puntare ad un controllo capillare attorno alle stazioni ecologiche, resta comunque il fenomeno

IL CASO A Luzzara e Reggiolo è guerra ai rifiuti forestieri Porti via il pattume? Ricordati i documenti Altrimenti sarà multa



dell'abbandono dei rifiuti in zone isolate di campagna, come spesso avviene da alcuni mesi, soprattutto a Codisotto ed alla periferia reggionale.

Proprio a Reggiolo è già stata elevata qualche contravvenzione a carico di residenti di Gonzaga

sorpresi a gettare immondizie in cassonetti del paese reggiano. Ma proprio per evitare multe, è in aumento l'abbandono dei sacchetti di rifiuti agli incroci di campagna.

I sindaci di Luzzara e Reggiolo, Stefano Donelli e Mauro Paniz-

Suzzaresi e gonzaghesi

sfuggono al 'porta a porta'

riempiendo i cassonetti

nella frazioni di qua dal Po:

in arrivo un giro di vite

za, sembrano però intenzionati a non lasciare impuniti i trasgressori: dopo la lotta all'imprudenza stradale ed alle bande dei ladri delle ville, ecco la campagna contro l'«export» abusivo... del rusco.

Antonio Lecci

PORTA A PORTA Alle 22,30 con maggioranza e minoranza divise, è stato ratificato in Sala del Tricolore il sì della Commissione di garanzia

Referendum, il Consiglio dà l'ok

Il referendum sulla raccolta dei rifiuti porta a porta si farà. A patto, naturalmente, che i sostenitori della consultazione - in primis, il Comitato contrario alla sperimentazione - raccolgano in tempo utile poco meno di 5000 firme e che (ma qui parliamo della validità degli esiti), circa 61 mila reggiani, compresi quelli che non guardano oltre la punta del proprio naso, vadano alle urne per dire sì o no.

Il consiglio comunale ha dato ieri il via libera all'iter procedurale facendo proprio il parere favorevole espresso dalla Commissione di garanzia, eletta dalla stessa assemblea proprio per dirimere queste questioni.

«Dobbiamo solo ratificare questo parere», ha osservato l'avvocato Romano Corsi (Ds, già presidente del consiglio comunale) dopo che la Sala del Tricolore aveva ragionato, per ore, su tutto il ventaglio delle possibilità.

La maggioranza? Trasversale. Come la minoranza. Margherita, Italia dei Valori, Rifondazione comunista e Pdc, non contrari ma perplessi sulla necessità del referen-

dum, ieri hanno proposto l'istituzione di una commissione speciale che possa esaminare la questione referendum. Al voto, il documento è stato bocciato.

I Ds, al contrario, hanno ribadito per voce del capogruppo Franco Corradini che è giusto ascoltare il parere dei reggiani, e che comunque né la raccolta differenziata né il porta a porta - con queste o in altre modalità - risolvono il problema dello smaltimento del residuo, ovvero di ciò che riciclabile non è. Certo - ha osservato Corradini - questa sperimentazione richiede un notevole salto di qualità: «Occorre un progetto sostenibile, che non crei queste tensioni». Si potrebbe pensare uno diverso, «che

possa trovare consenso anche tra i promotori del referendum». Mario Monducci (Gdr) è favorevole al porta a porta ma anche al referendum: «Ci batteremo perché vinca il no», promette battendo i pugni sul banco. E la minoranza? I rilievi di Giacomo Giovannini (qui accanto) sono piaciuti sia a Colosimo (Margherita) sia allo stesso Monducci, ma non sono passati. Diversa la posizione dell'Udc, di An e di Forza Italia. «L'idea di una commissione è interessante - ha osservato il capogruppo scudocrociato Mario Poli - ma Colosimo avrebbe dovuto proporla tempo fa, quando noi vi chiedevamo di modificare le procedure di questa sperimentazione. Adesso è tardi». E An: «Giusto che i cittadini abbiano la possibilità di esprimersi con un sì o con un no».

Alla fine: 27 presenti, 22 sì, 2 no (Prc), 3 astensioni (Colosimo, Fornaciari, Giovannini).

Andrea Fiori

La Lega Nord: «Per noi il modello è Treviso Se si andrà alle urne diremo 'no' al passato»

La Lega Nord sul porta a porta si distanzia ancora dal resto del centrodestra. Il Carroccio si schiera a favore di questo sistema già adottato in circa mille comuni in Italia e nel centro e nord Europa e sferza i Ds, i più restii in maggioranza

ad estendere la raccolta differenziata domiciliare. «Facciamo come a Treviso (roccaforte del Carroccio) - dice il deputato del Carroccio Angelo Alessandri - dove con il porta a porta integrale a tariffa puntuale si ricicla fino al 75% dei rifiuti, si sono dimezzate le discariche e non si è costruito un inceneritore. Lì il segretario provinciale dei Ds ed il Consorzio Priula, guidato da un sindaco Ds sono per il porta a porta integrale».

Il Carroccio con il capogruppo in

Provincia Marco Lusetti, quello Comunale Giacomo Giovannini ed il segretario Paolo Ponis sul referendum dicono «che nel caso si arriverà a votare sul porta a porta diremo di votare 'No' poichè dal percorso di potenziamento della raccolta differenziata porta a porta non si deve tornare indietro».

Per Giovannini «il tentativo delle forze referendarie è di buttare il 'bambino con l'acqua sporca' spianando la strada all'inceneritore». E ancora, rivolto alla Giunta Delrio: «Risolvendo gli aspetti critici della sperimentazione, la Giunta proponga una sintesi politica che conduca ad un sistema gestionale dei rifiuti estendibile a tutti i diversi contesti cittadini, ma che mantenga l'obiettivo del 70%, a quel punto il referendum sarebbe doppiamente inutile», dice Giovannini.

Nella foto, da sin: l'on Angelo Alessandri e Giacomo Giovannini



Insieme tutta la vita



Per la nostra gioia e per quella dei nostri meravigliosi bambini, "Samuele ed Elisa", Mamma e Papà si sposano per stare insieme tutta la vita.

Si ringraziano fin d'ora tutti i parenti ed amici intimi che ci sono stati sempre vicini.

Davide e Fiorenza

20 gennaio 2001 - Reggio Emilia